



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale



FAS
Fondo
Aree
Sottoutilizzate

COMITATO DI SORVEGLIANZA PAR FAS
Verbale della seduta del giorno 06/06/2013

Il Comitato di Sorveglianza del PAR FAS 2007/2013 si è riunito a Firenze, il giorno 6 giugno 2013 presso il complesso di Santa Apollonia con il seguente ordine del giorno:

1. Approvazione del Verbale del Comitato di Sorveglianza del 31/10/2012;
2. Approvazione del Rapporto Annuale di Esecuzione del PAR FAS 2007/2013 al 31 dicembre 2012;
3. Aggiornamento di alcuni criteri di selezione delle operazioni;
4. Aggiornamento della dotazione finanziaria di alcune azioni;
5. Varie ed eventuali.

Sono presenti in qualità di Componenti effettivi del Comitato:

Paolo Baldi	Organismo responsabile della Programmazione e attuazione del PAR FAS
Elvira Pisani	Responsabile Assistenza Tecnica PAR FAS
Anna Maria Fontana	Rappresentante Ministero dello Sviluppo Economico - Dip. per lo sviluppo e la coesione economica - DG per la politica regionale unitaria nazionale
Donatella Tanini	Rappresentante DG Diritti di cittadinanza e coesione sociale
Paolo Malasoma	Delegato dal Responsabile del Settore controllo strategico e di gestione
Sonia Balli	Rappresentante DG Politiche Ambientali, Energia e Cambiamenti climatici
Francesco Ginestretti	Rappresentante DG Politiche Mobilità, Infrastrutture e Trasporto Pubblico Locale

Sono presenti in qualità di Componenti consultivi del Comitato:

Maria Antonietta Atzori	Rappresentante Organismo di Certificazione del FAS
Stefano Fantoni	Rappresentante Provincia di Firenze
Roberto Seghi	Rappresentante Provincia di Grosseto
Chiara Masetti	Rappresentante Provincia di Massa -Carrara
Cristina Corezzi	Rappresentante Provincia di Prato
Alfiero Ciampolini	Rappresentante Circondario Empolese Valdelsa
Alessandro Cosimi	Rappresentante Amministrazioni Comunali ANCI
Francesca Caciolli	Rappresentante Confcommercio Toscana
Irene Rosadini	Rappresentante Confindustria Toscana
Maurizio Doccini	Rappresentante Associazione Piccole e Medie Imprese della Toscana
Laura Simoncini	Rappresentante ante Confartigianato Imprese Toscana
Silvano Contri	Rappresentante Confcooperative Unione Regionale Toscana

Federico Pericoli
Renato Santini

Rappresentante Associazione Generale Cooperative Italiane (AGCI)
Rappresentante CISL

per la Segreteria del Comitato:

Antonella Castri
Simone De Lellis
Marta Venturi
Silvia Mugnai

Sono inoltre presenti:

Marco Sarrini	Rappresentante Settore Programmazione Porti commerciali, Interporti e Porti e Approdi Turistici
Silvia Turci	Rappresentante Organismo di Certificazione del FAS
Claudia Barbetti	Rappresentante Organismo di Certificazione del FAS
Adriana Mongiat	Rappresentante Organismo di Certificazione del FAS
Silvia Mattioli	Rappresentante DG Politiche Ambientali, Energia e Cambiamenti Climatici
Simonetta Baldi	Responsabile Settore Politiche Orizzontali di Sostegno alle Imprese
Tiziana Sette	Rappresentante Settore Politiche Orizzontali di Sostegno alle Imprese
Sabrina Spagnoli	Rappresentante Settore Politiche Orizzontali di Sostegno alle Imprese

L'Organismo Responsabile della Programmazione e Attuazione del PAR FAS saluta il Comitato e introduce la seduta facendo riferimento all'ordine del giorno.

1° Punto O.d.G. - Approvazione del verbale del Comitato di Sorveglianza del 31/10/2012

L'Organismo di Programmazione mette in approvazione il Verbale relativo alla seduta del 31 ottobre 2012.

Il Comitato approva .

2° Punto O.d.G. – Approvazione del Rapporto Annuale di Esecuzione del PAR FAS 2007/2013 al 31 dicembre 2012

L'Organismo di Programmazione espone i principali contenuti sulla base dei quali verrà aperta la discussione, illustrando alcune *slides* in proiezione.

- a. Stato di avanzamento del programma sulla base dei sei assi che rappresentano l'articolazione del programma

La dotazione finanziaria complessiva del Fondo Sviluppo e Coesione (*ex* FAS) è di 638 milioni di euro. La percentuale di attivazione delle risorse è pari all'84,2%, con alcuni elementi di differenziazioni tra le linee; l'asse 2 (Sostenibilità ambientale) è stato completamente attivato, l'asse 4 (Cultura, Turismo e Commercio) è vicino alla completa attivazione. Gli altri assi si avvicinano al 75% di attivazione.

b. Stato di avanzamento del programma sulla base delle priorità del Quadro Strategico Nazionale 2007/2013

Le priorità sono 8. Lo stato di avanzamento della terza priorità (Energia e ambiente) ha raggiunto il 100%. La quarta (Inclusione sociale e servizi per la qualità della vita) e la quinta priorità (Risorse naturali e culturali) hanno raggiunto il 96% dello stato di avanzamento. Per le altre priorità, in termini di attivazione l'avanzamento oscilla tra il 70% e l'80%. Sul versante degli interventi avviati si varia tra il 100% (Inclusione sociale) e il 50% (valore medio per le altre priorità).

c. Quadro finanziario investimenti avviati

Viene presentata una slide dove, per ogni linea di azione, è evidenziato il valore totale dell'investimento e la composizione percentuale delle risorse (FSC e altre).

Si evidenziano casi in cui l'FSC rappresenta l'80% dell'investimento (Ricerca su scienze socio-economiche e umane), altri in cui lo stesso rappresenta il 21% (Parco della Musica e della Cultura di Firenze); in queste ultime fattispecie ci sono state altre forme di finanziamento. In media, le risorse dell'FSC sono circa la metà di tutte le risorse dell'investimento complessivo collegato a queste linee di azione.

d. Avanzamento finanziario in termini di impegni e pagamento

L'impegno è di circa il 70% sul totale. Anche qui i valori sono differenziati tra linee che hanno impegnato tutto o quasi tutto, e linee che hanno un valore impegnato inferiore alla media. In termini di pagamenti siamo a un po' più della metà dell'investimento complessivo dell'FSC.

e. Stato di avanzamento della realizzazione

Il costo realizzato è di poco superiore al 50% dell'investimento. Si evidenzia che il livello di realizzazione del programma è differenziato a seconda delle linee considerate; solo alcune si avvicinano a una percentuale di realizzazione del 100% (Società dell'informazione e Nuovo Parco della Musica e della Cultura di Firenze).

f. Revoche e Rinunce

Servizi avanzati e qualificati (azione 1.1.2.1.3): su 259 progetti finanziati, il 13,5% ha avuto dei problemi per un ammontare complessivo di finanziamento dell'FSC pari al 9,9%. Le revoche sono principalmente dovute al fatto che non ci sono state le rendicontazioni nei termini previsti dalle scadenze. In termini di rinunce le motivazioni sono collegate a dati oggettivi (crisi economica) e/o ad altri elementi esterni al sistema toscano; in particolare l'azione internazionalizzazione vede l'impatto di elementi legati a problemi di altri paesi, quindi non prevedibili.

Azione Internazionalizzazione (1.3.2.c): su 186 progetti finanziati, il 19,3% sono quelli revocati e/o oggetto di rinuncia, per un ammontare complessivo di finanziamento dell'FSC pari al 15,7%.

g. Asse 1 – Stato di Attuazione

Sistema pubblico della ricerca: sono stati finanziati 25 progetti in materia di scienze socio - economiche e umane. E' stato stipulato l'accordo di programma con il MIUR per la progettazione e realizzazione di interventi congiunti a sostegno di progetti di ricerca per l'ambiente e le scienze socio -economiche e umane.

Ricerca industriale e sviluppo sperimentale: sono in corso di attuazione 10 progetti selezionati nell'ambito del Progetto ECeSDIT "Evoluzione Competitiva e Sostenibile del Distretto Integrato Toscano" e 1 progetto (realizzazione di un ecografo portatile di nuova generazione) tra i grandi progetti strategici selezionati nell'ambito del bando unico R&S 2010 in materia di ICT e meccanica avanzata del valore di 6,4 mln di euro (3,8 mln di euro FSC).

Sono stati concessi aiuti per 6,3 mln di euro a 259 PMI per l'acquisizione di servizi avanzati e qualificati, nell'ambito del bando congiunto (Par Fas, Por Fesr, Prse) a finestre qu adrimestrali.

Sostegno allo sviluppo delle PMI: con 2 successivi bandi sono stati finanziati 186 progetti a sostegno dei processi di internazionalizzazione. Un ulteriore bando ha finanziato 58 progetti di integrazione tra imprese.

Infrastrutture settori produttivi: sono stati finanziati 24 progetti e selezionati ulteriori 15 progetti per la riqualificazione ambientale di aree produttive. Sono stati selezionati, a fine 2012, 35 tra centri di competenza, poli tecnologici e centri di servizi. Nell'ambito dei PIUSS, sono stati finanziati 2 Urban Center, 1 incubatore urbano, 1 laboratorio di prototipi e 1 polo digitale applicato.

Società dell'informazione: si è concluso il progetto per il miglioramento dell'infrastruttura e della logistica centrale della rete telematica regionale (TIX). Sono state attivate le procedure per l'acquisizione di infrastrutture di servizio alla rete telematica: servizi digitali di pagamento, CART, ARPA e i servizi correlati. Sono stati attivati bandi rivolti ad Enti locali per il potenziamento VOIP e la multivideoconferenza e procedure per l'acquisizione di software per l'informatizzazione delle attività amministrative degli uffici giudiziari.

h. Asse 2 – Stato di attuazione

Difesa del suolo dal rischio idrogeologico: finanziati con 35 mln di euro 77 interventi per rimuovere le situazioni a più alto rischio idrogeologico nelle aree colpite dagli eventi alluvionali di dicembre 2009 –gennaio 2010; gli interventi presentano uno stato di avanzamento finanziario superiore al 50%.

Nel 2010 è stato sottoscritto un Accordo di Programma con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare per il finanziamento di interventi urgenti per la mitigazione del rischio idrogeologico e per la difesa dei centri abitati dall'erosione costiera, con un'assegnazione di risorse FSC di 20 mln di euro. Sono stati selezionati 36 interventi, 11 dei quali già avviati.

Settore idrico: nel 2012 sono stati individuati 7 interventi di adeguamento di impianti di depurazione e collettamento di acque reflue, cui saranno destinati i 13 milioni di euro di stanziamento FSC.

i. Asse 3 – Stato di attuazione

Strade regionali: investimento complessivo di 131,3 mln di euro, per un contributo FSC di 65,5 mln di euro, per:

- § Firenze-Arezzo: SRT 69 variante in riva des tra d'Arno
- § Prato: SRT 325 adeguamento e miglioramento della sede stradale tronco Vaiano-Vernio
- § Pisa: SRT 439 variante ai centri abitati Bientina Cascina e Buti
- § SGC Fi-Pi-Li: interventi di adeguamento e messa in sicurezza sul tratto di competenza della Provincia di Firenze
- § Interventi di Risanamento Acustico su vari tratti della SRT 435 tra Lucca e Pistoia.

Scali aeroportuali: concessi aiuti alle società di gestione degli aeroporti di Pisa, Grosseto, Isola d'Elba e Firenze per la costruzione delle infrastrutture e degli impianti aeroportuali.

Portualità regionale e navigazione interna: finanziato con 2,4 mln di euro l'intervento di ripristino e consolidamento delle sponde del Canale dei Navicelli.

j. Asse 4 – Stato di attuazione

Tutela, valorizzazione e promozione del patrimonio culturale: attivati due bandi (2008 e 2009) che hanno finanziato 88 interventi infrastrutturali su beni culturali che vanno dalla valorizzazione e recupero di musei, ville e teatri, a interventi per biblioteche e centri culturali. Gli interventi presentano un livello di realizzazione pari a circa il 70%.

A seguito della sottoscrizione del protocollo d'intesa con il MIBAC (2010) sono stati avviati gli interventi di qualificazione Museo degli Innocenti (MUDI) di Firenze e del Museo delle Statue Stele lunigianesi di Pontremoli e di Valorizzazione del patrimonio archeologico di Cortona attraverso la funzionalizzazione dell'area archeologica del Sodo.

Nell'ambito dei PIUSS sono stati finanziati 8 progetti di recupero e allestimento di spazi per attività culturali e 2 progetti per riqualificazione e valorizzazione storico -architettonica di piazze.

Nuovo Teatro dell'Opera di Firenze: concluso e inaugurato a fine 2011. A fine 2012 è stato sottoscritto un Accordo di Programma tra Regione Toscana, Comune di Firenze e Stato per la realizzazione di interventi di completamento (opere di scenotecnica e arredo della sala teatrale) per 46 mln di euro: 10 mln Comune, 21 mln Regione (FSC), 15 mln Stato.

Infrastrutture per il turismo e il commercio: sono stati realizzati al 90% i 13 progetti finanziati nel 2009. Sono in corso di realizzazione i 26 progetti selezionati con il bando 2009 per riqualificazione di piazze e vicoli, installazione di nuova segnaletica turistica, messa in rete dei punti informazione per i turisti e qualificazione dei Centri commerciali naturali.

Finanziati nell'ambito dei PIUSS percorsi turistici ciclabili e riqualificazione di piazze.

Si sono concluse a fine 2012 le procedure per la concessione di contributi FSC per 2,5 mln di euro ed è attualmente in corso una ulteriore raccolta progettuale per l'accesso ai fondi con procedura negoziale per 7,4 mln di euro.

Sostegno alle imprese del turismo e del commercio: attivati complessivi 14 mln di euro per aiuti ad investimenti di imprese commerciali e di imprese operanti nel settore del turismo o ad esso complementari; 11 mln di euro di contributo FSC saranno sotto forma di aiuto rimborsabile.

k. Asse 5 – Stato di attuazione

Servizi all'infanzia: con il bando 2009 sono stati finanziati 52 interventi di ampliamento, ristrutturazione e nuova edificazione di asili nido e servizi integrativi per la prima infanzia (0 -3 anni) per circa 16 mln di euro di FSC. Circa la metà degli interventi risulta conclusa.

Sono stati inoltre attivati nel 2011 un bando di 2 mln di euro per le scuole dell'infanzia (3 -6 anni) e nel 2012 un bando di 4 mln di euro che, nel finanziare gli interventi sui servizi 0 -3 e 3-6 anni, presta particolare attenzione alla realizzazione di centri educativi pilota 0 -6 anni.

Servizi per l'educazione non formale dell'infanzia, degli adolescenti, dei giovani: il bando del 2009 (congiunto per i servizi per la prima infanzia e per i giovani per Centri Infanzia Adolescenza e Famiglia – CIAF e Informagiovani) ha finanziato 15 progetti in fase di esecuzione.

1. Si ricorda infine che le azioni cardine sono 8, per uno stanziamento FSC di 395 mln di euro, pari al 61,9% della dotazione del programma. Sono in attuazione 496 progetti finanziati con 252 mln FSC (63,8% dello stanziamento FSC), per un investimento complessivo di 540 mln.

La rappresentante del MISE ringrazia per la presentazione esaustiva che fornisce un quadro positivo relativo all'attuazione. In relazione all'andamento delle rinunce e delle revoche, che sicuramente è fisiologico (da uno studio sui bandi nazionali le rinunce sono pari al 20%), pone una domanda: i progetti che non rendicontano in tempo, sono quelli di aziende che non riescono a realizzare le attività, oppure che hanno ritardi oltre i tempi di proroga?

Il responsabile dell'Assistenza Tecnica PAR FAS risponde che non è stata fatta un'analisi specifica e il fenomeno non è stato rappresentato nel RAE perché revoche e rinunce sono state registrate dopo il 31.12.12. Si suppone che la motivazione sia che le aziende non siano riuscite a fare l'investimento. Sicuramente il fenomeno sarà oggetto di approfondimento.

La rappresentante del MISE manifesta interesse riguardo la possibilità di anticipare il fenomeno riflettendolo in una rimodulazione del programma, ovvero, visti i tempi di crisi, studiare il modo migliore di prevenirlo.

Non è un problema solo di Regione Toscana. Seguendo altre regioni si vede che le difficoltà del momento rendono complicato, anche se c'è un aiuto, realizzare servizi. Siccome Regione Toscana è all'avanguardia, potrebbe essere interessante fare un'analisi e impostare un'azione di modifica dello strumento per cercare di ridurre queste casistiche ed essere proattivi. In particolare, nella linea internazionalizzazione i fenomeni di veloce modifica sui mercati internazionali e di instabilità politica, possono essere analizzati per gestire meglio il programma, anche in considerazione del fatto che le economie registrate andranno re-investite.

La rappresentante di Confartigianato ritiene che questa esigenza di approfondimento andrebbe estesa anche ai progetti finanziati; in previsione della nuova programmazione, sarebbe utile capire che tipo di servizi sono stati agevolati da queste misure.

Esprime inoltre perplessità sull'efficacia di prevedere un tetto massimo ai servizi di consulenza, cosa che può alterare il mercato degli stessi. Esprime il desiderio di sapere su che fascia di costo (minimo, medio, massimo) per tipologia di servizio si sono posizionate le domande finanziate.

La rappresentante del MISE risponde sulla base della propria esperienza differenziare i servizi rispetto al settore, rispetto all'area, è una cosa importante. Quindi, se fosse possibile valutare l'impatto dei servizi, sarebbe utile. Sul discorso del tetto massimo, ci si muove comunque nell'ambito dei regimi di aiuto che consentono alle imprese l'acquisto dei servizi reali. Stabilire i valori minimi, medi, massimi, porta sì le imprese a posizionarsi sul valore massimo; sta poi ad un'attenta attività di valutazione il verificare se l'offerta del servizio è congrua o meno.

La rappresentante di Confartigianato suggerisce di prevedere, come argomento di riflessione per la futura programmazione, un meccanismo che privilegi i progetti che a parità di servizio costano meno.

La rappresentante del MISE concorda sulla necessità di avere dei meccanismi che tendano a realizzare gli obiettivi. Bisogna inserire dei criteri di valutazione riguardo della congruità dei servizi anche differenziati.

Il rappresentante di CONFAPI Toscana evidenzia due ordini di problemi riguardo la partecipazione ai bandi da parte dei consorzi.

Il primo problema è legato alla considerazione dei *de minimis* sul bando internazionalizzazione, dove i consorzi si trovano ad esaurirli rapidamente.

Il secondo problema è legato alla considerazione del codice "ateco" sul fronte servizi. In particolare, non si considera solamente il codice attività del consorzio (spesso realtà di servizi con codici "ateco" non produttivi), ma altresì il codice attività dell'impresa consorziata. Laddove quest'ultimo non sia compatibile con quello del consorzio di appartenenza, il consorzio viene escluso dalla partecipazione al bando.

La rappresentante del MISE replica che, per quanto riguarda i *de minimis*, lo sforzo che si sta facendo è di utilizzare al massimo i regimi in esenzione per disegnare regimi che non siano in *de minimis* in modo che, nel momento in cui l'azienda esaurisce il *de minimis* nei tre anni, se fa altri tipi di investimenti, andando su misure di aiuto in esenzione, non vanno a combaciare. Si può considerare di realizzare misure in esenzione o notificare regimi *ad hoc* per cui, se gli investimenti sono diversi, non devono andare in conflitto con il *de minimis*.

Per quanto riguarda il codice "ateco" si potrebbe considerare di valutare il codice dei consorzi in modo autonomo; bisogna però avere certezza sulle caratteristiche del bando e dei consorzi.

Il responsabile della programmazione e attuazione del PAR FAS sottolinea che riguardo questo ultimo intervento verrà fatta una segnalazione ai colleghi del settore.

Il responsabile di Confcooperative Toscana concorda sulla problematicità di accesso dei consorzi ai finanziamenti per l'internazionalizzazione e per i servizi avanzati. Le cooperative nel turismo sono

spesso associate in forme consortili. Spesso i consorzi trovano difficoltà ad inserirsi perché la camera di commercio li classifica come strumenti di servizio.

La rappresentante del MISE prosegue il dibattito chiedendo se, nell'ambito dell'accordo di programma con il ministero dell'ambiente sulle tematiche rischio idrogeologico, dove l'avanzamento è molto buono rispetto alla media nazionale, costituisce un problema o meno la scadenza del CIPE relativa agli impegni giuridicamente vincolanti (31.12.2013).

Un rappresentante della segreteria del Comitato risponde che, la scadenza 31.12.2013 può essere un problema per gli interventi finanziati con risorse ministeriali. Il settore è stato allertato e sta presidiando il tutto. Nell'accordo sono stati individuati separatamente gli interventi seguiti e finanziati dal FAS e gli interventi seguiti e finanziati a livello ministeriale. L'avanzamento evidenziato nel RAE è relativo esclusivamente ai 20 milioni di risorse FAS. Quelli di cui si parla nell'accordo seguono le politiche di gestione del programma; sono solo i regionali, monitorati dal programma.

La rappresentanze del MISE suggerisce di fare una verifica della situazione almeno 2/3 mesi prima, perché se si chiede al CIPE una proroga dei termini, bisogna motivarla. Chiede, inoltre, se sul settore idrico gli interventi riguardano anche infrazioni comunitarie.

Un rappresentante della segreteria del Comitato risponde per la depurazione ci sono state procedure di infrazione e gli interventi finanziati contribuiscono al loro superamento.

La rappresentante del MISE mette in evidenza che nel RAE ci sono notifiche fatte riguardo gli scali aeroportuali.

Apprezza inoltre il lavoro di collaborazione che RT sta portando avanti con il MIBAC.

Il responsabile dell'assistenza tecnica PAR FAS interviene dicendo che si tratta di un protocollo del 2010 che prevedeva un'azione congiunta tra Regione e il ministero su alcuni beni culturali complessivamente intesi. Prevedeva vari interventi da attuare con accordo di programma. Ad esempio, il fas finanzia l'istituto degli innocenti e contemporaneamente il MIBAC interviene sul museo archeologico. Il tutto nell'ottica della riqualificazione globale di ciò che è presente sulla piazza Santissima Annunziata. Pur mantenendo separate le fonti finanziarie, c'è un coordinamento delle azioni per sfruttare al massimo le sinergie.

La rappresentante del MISE esprime curiosità riguardo i centri commerciali naturali nell'ambito "Infrastrutture per il turismo e il commercio".

Il responsabile dell'assistenza tecnica PAR FAS risponde che si tratta delle vie commerciali dei centri storici. Si tratta di gruppi di commercianti che collaborano per valorizzare una particolare zona della città.

Evidenzia che nella illustrazione dello stato di avanzamento del programma, per mero errore, non è stato trattato il progetto Via Francigena. Le risorse del progetto sono state già tutte attivate. Sono stati finanziati interventi per la messa in sicurezza del percorso. Anticipa che la Via Francigena sarà uno dei temi oggetto del progetto di valutazione che sarà illustrato nel prosieguo della seduta.

La rappresentante del MISE ricorda che nell'ultimo comitato si parlò dei bandi "turismo e commercio" e chiede spiegazioni riguardo alla forma di "aiuto rimborsabile".

Il responsabile dell'assistenza tecnica PAR FAS conferma e sottolinea che ci sono dei bandi in corso che esauriscono le risorse disponibili.

Il responsabile Settore Incentivi Commercio e Turismo spiega in cosa consiste l'aiuto rimborsabile: si valuta il rating creditizio, la capacità di rimborso dell'impresa, e si concede un contributo che l'impresa restituisce in otto anni. L'aiuto si concretizza negli interessi risparmiati.

La rappresentante Confartigianato Toscana interviene dicendo che si tratta di una modalità consolidata in Toscana da più di un decennio. È una modalità di aiuto gradito dalle imprese come strumento alternativo a quelli bancari ed è inoltre uno strumento che consente alle risorse di girare più volte.

La rappresentante del MISE, con riguardo ai servizi all'infanzia, ricorda che c'è stata una riunione sui SIEG specifica con il Ministero del Lavoro. Si riserva di spedire il materiale.

L'Organismo di Programmazione chiede alla collega Simonetta Baldi responsabile degli interventi sui servizi avanzati e qualificati, che si è aggiunta alla platea, di intervenire sulla questione delle revoche e rinunce oggetto della precedente discussione.

Il Responsabile Settore Politiche Orizzontali di Sostegno alle Imprese ritiene opportuno fornire dettagli e approfondimenti sulle questioni delle revoche e rinunce. Fa presente che il bando servizi avanzati e qualificati così come il bando internazionalizzazione hanno un grande successo. Le revoche e rinunce si mantengono su percentuali sono fisiologiche, che possono considerarsi nella norma. Per i servizi avanzati e qualificati, la motivazione principale delle revoche (84% dei casi) è la mancata presentazione della domanda di pagamento nei termini previsti. Altra motivazione è la mancata rendicontazione di almeno il 60% del progetto (requisito indispensabile). Ancora, una motivazione delle revoche è che le imprese sono state oggetto di liquidazione, ovvero soggette a procedure concorsuali in corso.

La rappresentante del MISE chiede se la misura viene gestita direttamente o se ci si avvale di terzi.

Il Responsabile Settore Politiche Orizzontali di Sostegno alle Imprese risponde che ci si avvale di due organismi: Sviluppo Toscana (riceve le domande, gestisce il comitato tecnico di valutazione e incarica i valutatori dei progetti) e ARTEA (gestisce la fase di controllo e pagamento).

La rappresentante del MISE chiede se nel momento in cui sta per arrivare la domanda di pagamento gli organismi incaricati (Sviluppo Toscana o Artea) entrano in contatto con l'impresa.

Il Responsabile Settore Politiche Orizzontali di Sostegno alle Imprese risponde che se l'azienda ha difficoltà nel raggiungere la percentuale minima può entrare in contatto con Sviluppo Toscana via e-mail, o con il responsabile del bando. È prevista la possibilità di operare delle varianti sul progetto e ridurre il valore.

Sull'internazionalizzazione la motivazione principale delle "revoche" è la mancata rendicontazione nei termini. La seconda motivazione è la variazione apportata al progetto senza autorizzazione. La flessibilità c'è, ma non si può consentire che con risorse pubbliche l'azienda faccia ciò che vuole.

Sui servizi avanzati le “rinunce” non si sono registrate; sull'internazionalizzazione sono dipese o dal cambiamento del progetto, o dalla scarsità del finanziamento ottenuto, o da problemi di ordine geopolitico, o da problemi legati all'imprenditore.

Il rappresentante CONFAPI Toscana fa presente che a volte le aziende rinunciano perchè se rimangono in graduatoria, non possono presentare ulteriori domande. Hanno interesse a farlo in quanto intenzionate a migliorare i propri parametri ed ottenere una valutazione migliore rispetto alla precedente.

La rappresentante di Confartigianato Toscana chiede una spiegazione sulle modalità con cui vengono affidate le valutazioni dei progetti ai valutatori. Nello specifico: Sviluppo Toscana incarica i valutatori dei progetti. Che trasparenza c'è relativamente alle modalità di incarico? Ci sono mai state dissonanze nelle valutazioni?

Il Responsabile Settore Politiche Orizzontali di Sostegno alle Imprese risponde che di solito si fanno valutare a più persone e poi, internamente al settore, si fa una media. In passato si sono verificati casi di dissonanza nelle valutazioni.

C'è un albo di valutatori in possesso di Sviluppo Toscana; la scelta è fatta a rotazione ed un comitato interno al settore valuta se ci sono delle anomalie. In quest'ultima eventualità si chiede l'attribuzione di una nuova valutazione.

La rappresentante del MISE sottolinea come la commissione europea è molto rigida sui criteri di valutazione relativi agli incarichi di assistenza tecnica sul FESR e che i criteri esposti dalla Responsabile Settore Politiche Orizzontali di Sostegno alle Imprese sembrano coerenti a questi.

La rappresentante di Confartigianato Toscana chiede se c'è una definizione del presupposto di conflitto di interesse e se Sviluppo Toscana lo rispetta. Chiede altresì un approfondimento sulla dichiarazione di confidenzialità.

La rappresentante del MISE risponde che, per esperienza, le dichiarazioni sono abbastanza standard. Nelle dichiarazioni di confidenzialità firmate dai valutatori c'è l'impegno a mantenere la riservatezza.

Il Rappresentante DG Politiche Mobilità, Infrastrutture e Trasporto Pubblico Locale interviene confermando che la dichiarazione relativa al conflitto di interesse di cui si parla è in uso presso Sviluppo Toscana.

Il rappresentante CONFAPI Toscana interviene sottolineando che un problema riscontrato sui servizi qualificati è il numero di domande inviate a fronte di una diminuzione di risorse.

Altro problema invece sul bando internazionalizzazione è che si è ancorato il punteggio a criteri oggettivi, azzerando il livello di discrezionalità. Per contro nel catalogo servizi qualificati c'è un alto livello di discrezionalità.

La rappresentante del MISE risponde che la materia è diversa. Sull'internazionalizzazione è sicuramente più semplice, però pensa che si possa fare uno sforzo anche sul fronte servizi, dove c'è una rigidità che rende tutto più difficile.

In generale, Regione Toscana sta andando avanti nel miglioramento dei supporti informatici. Visto che la commissione nella nuova programmazione ha dato rilevanza a questi effetti, potrebbe essere interessante avere delle valutazioni di impatto su dati di miglioramento complessivo .

Il responsabile Assistenza tecnica PAR FAS risponde che è prevista una attività di valutazione del Par Fas, per il futuro si potranno prevedere analisi specifiche sulle considerazioni fatte in questa sede, sia sui servizi qualificati sia sugli interventi della società dell'informazione.

Il Comitato approva.

3° Punto O.d.G. – Aggiornamento di alcuni criteri di selezione delle operazioni

Un rappresentante della segreteria del Comitato espone le modifiche proposte che per la Linea 1.2. – Azione 1.2.1 (Potenziamento delle attività di ricerca industriale e sviluppo sperimentale: il distretto tecnologico). La modifica è stata apportata per equiparare i criteri di selezione PAR FAS a quelli del POR CREO; ciò perché spesso vengono fatti bandi congiunti. L'in tegrazione consiste nella "possibilità di concedere finanziamenti nella forma di aiuto rimborsabile per le grandi imprese".

La rappresentante del MISE chiede che cosa si intende per procedure negoziali.

Il rappresentante della segreteria del Comitato risponde che le imprese presentano una prima domanda di finanziamento, poi c'è una fase negoziale. Il regime di aiuto è stato notificato nel 2007.

La rappresentante di Confartigianato Toscana esprime le perplessità dell'associazione sulla modifica proposta. Ritiene che la partecipazione della grande impresa non abbia bisogno di essere oggetto di incentivi e partecipazioni dirette. All'inizio la grande impresa poteva partecipare con altri, ma gli aiuti andavano alla piccola impresa. Ben vengano accordi e investimenti congiunti con la grande impresa ma i finanziamenti devono andare alla piccola impresa".

Il responsabile assistenza tecnica PAR FAS risponde che la modifica che si va a introdurre non riguarda l'individuazione dei beneficiari. Già nella versione vigente del Par Fas la grande impresa è prevista tra i beneficiari della Linea di azione in questione. La modifica attiene alla modalità del contributo, attualmente previsto esclusivamente a fondo perduto.

La rappresentante di Confartigianato Toscana sottolinea che il problema dell'aiuto rimborsabile è che assorbe un grande quantitativo di risorse perché finché non l'ho restituito, per quel periodo, si bloccano risorse. Confartigianato pensa che in questo periodo bisogna prestare attenzione alle piccole imprese.

Il rappresentante della segreteria del Comitato sottolinea che la modifica di oggi è una forma più restrittiva, perché le risorse erano a fondo perduto.

La rappresentante del MISE ritiene che nel settore della ricerca, il vincolo del finanziamento alla grande impresa e al raggruppamento, può essere più efficace per far partire progetti di ricerca che le piccole

imprese non sarebbero in grado di sostenere. Si potrebbe lavorare insieme nelle modalità di selezione visto che è uno strumento negoziale, più tto che eliminare la grande impresa.

La rappresentante di Confartigianato Toscana chiede di prestare molta attenzione al fatto che le risorse investite abbiano una ricaduta sul territorio.

La rappresentante del MISE ricorda che la commissione europea è attenta a queste tematiche.

La rappresentante del settore Incentivi Commercio e Turismo espone le modifiche proposte per la linea 4.1 – sub-azioni 4.1.2.1,2 (Aiuti agli investimenti delle imprese commerciali – Aiuti alle imprese operanti nel settore del turismo), consistenti nell’inserimento tra i criteri di premialità dell’adesione al protocollo “Vetrina Toscana” per le imprese commerciali. E’ un modo per integrare il sistema produttivo e valorizzare il sistema turistico.

La rappresentante di Confartigianato Toscana sottolinea che è superflua la dicitura “imprese commerciali”.

L’Organismo di programmazione accoglie l’osservazione.

Il Comitato approva.

4° Punto O.d.G. – Aggiornamento della dotazione finanziaria di alcune azioni

Il rappresentante Assistenza Tecnica PAR FAS illustra la modifica relativa alla variazione della dotazione finanziaria di due linee all’interno dell’asse 1. Viene diminuita di 2,4 milioni di euro la dotazione finanziaria della linea servizi qualificati (Azione 1.2.2) e viene aumentata dello stesso importo quella della linea internazionalizzazione (Azione 1.4). Il decremento sui servizi qualificati viene compensato con maggiori finanziamenti sul Por FESR; evidenzia inoltre che l’internazionalizzazione non può essere finanziata con fondi Fesr. Sottolinea che la riprogrammazione rimane di gran lunga al di sotto della soglia che renderebbe necessaria la comunicazione al CIPE (variazione del 20% per ciascuna linea/Asse).

Altra variazione finanziaria integrata con il POR vede l’aumento di 1,15 milioni di euro della azione aiuti turismo e commercio (Azione 4.1.2) e la diminuzione per lo stesso importo, della azione infrastrutture turismo e commercio (Azione 4.1.1). I movimenti sono compensati da variazioni inverse sul Por Fesr.

Il Comitato approva.

5° Punto O.d.G. – Varie ed eventuali

La responsabile Assistenza Tecnica PAR FAS espone il progetto di valutazione del PAR FAS. E' iniziato il ragionamento sulla valutazione ex -post visto l'avanzato stato di attuazione delle risorse e realizzazione degli interventi. Sono state selezionate le tematiche e si è ritenuto in questa prima fase di concentrarsi sull'asse 4 (settori turismo, commercio e cultura), che in qualche modo differenzia il programma FAS dagli altri. Inoltre, è l'asse su cui vi è il maggiore stato di attivazione delle risorse e di realizzazione (turismo e commercio sono i primi bandi partiti nel 2009).

Sarà una valutazione ex -post e utilizzerà anche in parte le esperienze sviluppate nel precedente ciclo di programmazione (2000-2006).

Il progetto si svilupperà su due anni e sarà svolto da IRPET (istituto di ricerca di Regione Toscana).

Saranno sviluppate 4 ricerche e 4 analisi:

1. Via Francigena
2. Qualificazione urbana e centri commerciali naturali
3. Coesistenza o integrazione territoriale degli investimenti in turismo e cultura
4. Investimenti culturali per l'attivazione di occupazione, innovazione e attrattività territoriale

Si darà la precedenza alle ricerche 1 e 4.

Via Francigena

Gli interventi FAS sono rivolti alla messa in sicurezza del percorso e alla valorizzazione dello stesso per migliorarne la fruizione. Obiettivo della valutazione sarà la misurazione degli impatti, su quei territori destinatari delle risorse, in termini di attivazione di investimenti pubblici e di presidi territoriali del percorso. La valutazione sarà svolta individuando alcuni contesti di analisi: la via Francigena attraversa tutto il territorio regionale, quindi verrà contestualizzata ad alcune zone. Verranno analizzati gli effetti sul territorio degli interventi già conclusi sia in termini di attivazioni economiche dirette, sia di attrazione di investimenti complementari, e come entrambi agiscono in termini di valorizzazione locale; non solo in termini di fruizione lungo il percorso, ma in termini di impatto complessivo sullo sviluppo economico, turistico e culturale del territorio attraversato dalla via Francigena.

Investimenti sui beni culturali

Il FAS ha finanziato 88 interventi di valorizzazione del patrimonio culturale diffusi sul territorio. A parte quelli finanziati nell'ambito del protocollo MIBAC e dei PIUSS, gli altri interventi possono essere definiti come "minori" : finanziano piccoli musei e beni architettonici diffusi su tutto il territorio regionale. Obiettivo della valutazione sarà la misurazione dell'impatto degli interventi, non solo in termini di recupero conservativo dei beni culturali (che ha già un valore in sé), ma anche in termini di valorizzazione successiva dei beni stessi. Il lavoro cercherà di indagare facendo anche degli studi di caso, che effetti economici ha avuto in termini di attivazione di occupazione, ma anche di sviluppo di imprese innovative nel settore, quindi di imprese culturali che possono gravitare attorno a questi beni recuperati.

Qualificazione urbana e centri commerciali naturali

Il FAS ha una linea di intervento sul turismo e commercio che ha finanziato interventi di riqualificazione urbana e ha finanziato centri commerciali naturali. E' un investimento pubblico volto ad ottimizzare le condizioni di ricettività del territorio. Il centro commerciale naturale è una forma di cooperazione tra tutte le imprese commerciali che insistono nei centri urbani; il tutto volto alla valorizzazione del territorio e dei piccoli esercizi commerciali. Il lavoro cercherà di valutare se effettivamente a seguito degli investimenti c'è stata un'attivazione commerciale, uno sviluppo del territorio in termini anche di

miglioramento della *performance* delle stesse attività commerciali. L'analisi sarà svolta mettendo a confronto territori che hanno beneficiato dell'investimento con territori simili che non hanno beneficiato di investimenti pubblici.

Investimenti culturali per l'attivazione di occupazione, innovazione e attrattività territoriale

Quest'ultimo punto risponde all'interrogativo se effettivamente c'è integrazione tra investimenti di turismo e cultura. In sede di programmazione si è ritenuto che ci debba essere, tanto che il FAS ha finanziato il primo bando (anno 2009) integrato tra turismo e cultura; tale bando prevedeva il finanziamento di progetti coordinati. Obiettivo dell'analisi è vedere se c'è stato di fatto nella realizzazione una forma di coordinamento, e quali ne sono stati gli effetti, cioè se, il fatto di avere realizzato sullo stesso territorio investimenti sul patrimonio culturale e sul turismo e commercio ha creato delle sinergie, anche in termini di attrazione di ulteriori investimenti e di valorizzazione complessiva del territorio.

La rappresentante del MISE ringrazia la Regione per aver dedicato risorse a questa attività. Ritiene che l'approfondimento sia importante anche in vista della futura riprogrammazione. Chiede, rispettando i limiti di budget, l'inserimento nello specifico degli argomenti trattati durante il comitato odierno, cioè una valutazione dei due interventi (magari congiuntamente con il POR per vedere di utilizzare le risorse già disponibili) sulle misure "internazionalizzazione" e "servizi reali", ed un approfondimento sugli aiuti alla ricerca (sempre in collaborazione con il POR) per capire se il modello finora utilizzato è riuscito a creare integrazione.

La stessa lascia infine due spunti di riflessione: si è parlato di "sostenibilità gestionale degli interventi". Nell'accordo di programma quadro rafforzato che il CIPE ha voluto introdurre per il FAS, per evitare da un lato carenze finanziarie dei progetti e, dall'altro, la non apertura ad attività di vario tipo finanziate, si è chiesto alle regioni di attestare preventivamente sia la sostenibilità finanziaria sia quella gestionale dei progetti. Di conseguenza, c'è stata una grande richiesta di "aiuto" da parte delle regioni, soprattutto quelle del mezzogiorno, per capire se nell'esperienza delle regioni centro-nord (che magari sono più avanti) c'è un modello gestionale da proporre relativamente a vari settori, come quelli ad esempio dei servizi di cura, turismo e cultura, dove una volta finito il sostegno pubblico vanno in difficoltà nel restare sul mercato.

Più in generale sarebbe interessante sapere se è possibile dare un contributo a quello che si sta facendo per proporre modelli di specializzazione. La programmazione unitaria della Regione Toscana finora è riuscita a dare risposte integrate a quello che in questo momento è il modello che sta prendendo piede cioè, da un lato la tutela del territorio (se non un territorio in sicurezza non si può operare), dall'altro una specializzazione produttiva in alcuni settori, dove la ricerca e l'innovazione cerca di dare sostegno (come le attività a favore dei distretti) e si affiancano i servizi alla persona, il turismo e i beni culturali.

Si può provare a rileggere il modello complessivo per capire come riproporre l'integrazione nella nuova programmazione. Il concetto di "smart-city" vede le città come fabbriche del futuro, dove da una parte investono in produzione, dall'altro danno dei servizi, quindi generano valore aggiunto. Si può provare, nel lavoro di valutazione, a dare una lettura del modello "c.d. Toscana" che finora ha funzionato, ma che su alcune aree può essere potenziato per dare risposte che vadano a non far perdere delle componenti,

come può essere l'attività produttiva andata in crisi in alcuni settori (es. Piombino). Obiettivo è riuscire a leggere il quadro in modo da formulare un modello di specializzazione.

L'Organismo di Programmazione sottolinea che Regione Toscana sta lavorando in questa direzione. Parallelamente all'attività di valutazione su alcune linee del FAS, c'è un'attività di valutazione "unitaria" che RT ha impostato; un'attività che nasce dalla programmazione regionale, che ha il PRS come documento unitario di programmazione, a cui sono legati strumenti quali quelli comunitari, regionali e il PAR FAS. Il concetto relativo alla lettura dedicata e alle smart-city è declinato nella "smart specialization strategy" di Regione Toscana, in corso di definizione e collegata al prossimo ciclo di programmazione. All'interno di quest'ultimo documento c'è una lettura dedicata ai territori intelligenti (non le singole città), considerando i diversi modelli e diverse vocazioni delle aree toscane, perché ci sono realtà innovative ed eccellenze che non sono soltanto realtà urbane. La struttura urbana della Regione Toscana è policentrica; c'è un'area metropolitana significativa sì, ma ci sono molti piccoli e medi centri urbani che rappresentano sedi importanti di innovazione e specializzazione.

La rappresentante del MISE sottolinea che sia la via Francigena sia l'abbinamento turismo-cultura possano contribuire al potenziamento del modello.

La rappresentante di Confartigianato Toscana sottolinea quanto segue.

Fermo restando la condivisione della lettura congiunta, delle integrazioni, ecc.; fermo restando la costruzione sulle "smart specialization" che si percepisce essere fortemente orientata su aspetti di carattere innovativo avanzato, con delle chiavi di lettura abbastanza precise, quando si va a toccare l'analisi della ricaduta che gli investimenti su turismo e cultura possano aver portato sul territorio, le parti dell'artigianato artistico, il piccolo artigianato di produzione, i mestieri tradizionali, è necessario considerarle variabili fortemente interrelate. Ci sono realtà che convivono nella pratica, ma che si continua a far fatica a leggere in modo integrato. L'appello è: un occhio di attenzione.

Inoltre, ci sono ricadute sul territorio di cui non si tiene adeguatamente conto. Ad esempio, se si pensa all'artigianato di servizi (estetica, benessere, ecc.), che non è attività commerciale, quindi non rilevata come eventuale ricaduta del turismo, ha un impatto notevole. Se si pensa a certe collocazioni, ad esempio quelle costiere, ci sono attività che operano in stretta sinergia con il turismo. L'invito è quello di cercare di leggere anche queste variabili.

La responsabile Assistenza Tecnica PAR FAS continua dicendo che questo è solo il primo progetto di valutazione, che non esaurisce il lavoro, quindi ogni spunto raccolto in questa seduta del comitato sarà utilizzato in futuro.

L'Organismo di Programmazione chiede al rappresentante del MISE di esprimersi sul futuro del fondo FSC, strettamente collegato all'impostazione del nuovo ciclo di programmazione 2014-2020.

La rappresentante del MISE dice che siamo in una fase ancora "fluida", perché i nuovi regolamenti comunitari saranno approvati solo dopo l'approvazione delle prospettive finanziarie dell'UE. La tempistica prevista per il bilancio comunitario è il mese di luglio. I regolamenti verranno approvati in autunno.

L'ex ministro Barca si è battuto per togliere le spese per investimenti dal patto di stabilità che, soprattutto per le regioni del mezzogiorno, rappresenta la difficoltà maggiore per utilizzare le risorse. Dalla lettura dei giornali sembra che questa proposta, soprattutto visto l'appoggio della Francia, possa essere accolta. E' parere personale che ciò potrebbe influenzare la nuova programmazione perché, in maniera eccellente da parte della Regione Toscana, il ruolo di supporto dei finanziamenti serventi sia per integrare politiche dove non era possibile un finanziamento comunitario, sia dove si voleva operare con una tempistica diversa, è stato importante. Mentre le regioni del mezzogiorno usano molto il programma come "volano finanziario" per arrivare a rendicontare progetti importanti; si sta lavorando ad un meccanismo di fondo rotativo del programma che, nella passata programmazione con il ministro Tremonti, è stato un po' saccheggiato. Si sta lavorando ancora perché il D.L. 95 aveva creato delle incertezze che si stanno faticosamente superando; ciò anche con l'impegno delle regioni che hanno sostituito un impegno sul patto di stabilità pur di mantenere tali risorse. E' in corso una partecipazione integrata alla programmazione comunitaria dove, a parere personale, è importante avere strumentazioni comuni per costruire i bandi e le azioni in maniera sinergica. Sarebbe inoltre importante valorizzare gli strumenti di ingegneria finanziaria. Partirà a breve un gruppo tecnico sull'ingegneria finanziaria. Non si può più lavorare in ottica di fondo perduto, sia per dare alle imprese una disponibilità finanziaria che oggi con i problemi di credito non avrebbero sulla parte di loro competenza, sia perché i tassi di default delle imprese rende importante un sistema di garanzie che affianchi le imprese stesse nelle attività.

Il Comitato prende atto.

La seduta si conclude alle ore 12:40.

Il Segretario del Comitato PAR FAS
Elvira Pisani

L'Organismo di Programmazione PAR FAS
Paolo Baldi